

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

«CONFERENZE LINCEE»



Giovedì 21 aprile 2022 - ore 17.30

- GIUSEPPE SCARASCIA MUGNOZZA -
Università della Tuscia

terrà la Conferenza “Gian Tommaso Scarascia Mugnozza”:

RIPORTARE LA NATURA IN CITTÀ



PALAZZO CORSINI in una incisione di J. Barbault (1763)

Le rivolgo il cordiale invito a partecipare.

Il Presidente

Roberto Antonelli

*La manifestazione potrà essere seguita anche in streaming sul canale linceo
accessibile dalla pagina web [riportare-la-natura-in città](https://www.lincei.it/riportare-la-natura-in-citta)*

LE RAGIONI DI UNA DEDICA

Le «Conferenze Lincee», che si tengono, di norma, il giovedì nella seconda settimana del mese, sono dedicate ad un Linceo scomparso, italiano o straniero, nel desiderio di mantenere viva e tramandare anche ai più giovani la memoria di quegli studiosi che hanno saputo estendere i confini delle conoscenze scientifiche ed umanistiche nel costante desiderio di continuare ad apprendere, nel solco dell'esortazione impartitaci dal Presidente Luigi Einaudi, uno dei rifondatori dell'Accademia e convinto sostenitore della «filosofia lincea».

Non dimenticare mai i nostri ascendenti che hanno fatto crescere la cultura e la scienza del nostro Paese e il suo ruolo nella civiltà del sapere è infatti un lascito fondamentale della tradizione dell'Accademia che vogliamo in questo modo onorare.

GIAN TOMMASO SCARASCIA MUGNOZZA (Roma 1925–2011). Socio Corrispondente linceo dal 1988 e Nazionale dal 1991, Gian Tommaso Scarascia Mugnozza è stato un importante agronomo, studioso in particolare della genetica vegetale. Nel 1968 ottenne la cattedra di genetica agraria all'Università di Bari, che tenne fino al 1979. Fu la seconda cattedra di questa materia ad essere istituita in una facoltà di agraria in Italia, e la prima attribuita tramite concorso. Nell'ateneo pugliese fu direttore dell'Istituto di agronomia generale e delle coltivazioni erbacee (1969-71), dell'Istituto di miglioramento genetico delle piante agrarie (1971-1979), nonché preside della Facoltà di agraria (1970-1976). Nel 1980 si trasferì all'Università della Tuscia, dove si prodigò per organizzare la Facoltà di agraria, di cui divenne preside nel 1981. Dal 1982 al 1999 fu eletto Rettore, il primo dell'ateneo viterbese. In questo periodo fu anche presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI). Nel 2001 divenne professore emerito di genetica vegetale; nel 2004 ricevette la laurea *honoris causa* in biotecnologia dall'Università di Napoli. È stato presidente del Comitato nazionale per le scienze agrarie del CNR, dell'Istituto nazionale della nutrizione, e presidente dell'Accademia nazionale delle scienze detta *dei XL*. Scarascia Mugnozza ha fatto inoltre parte di numerose altre istituzioni in Italia e negli Stati Uniti, tra cui l'American Society of Agronomy, la European Society of Plant Improvement, la New York Academy of Sciences, la Fondazione Italia-USA ed è stato attivo per due mandati presso il Technical Advisory Committee del Consultative Group for International Agricultural Research. È stato anche vicepresidente del comitato scientifico dell'Expo 2015.

Fondamentali le ricerche da lui condotte su problemi di genetica vegetale, sulla citogenetica, sugli effetti delle radiazioni ionizzanti sullo sviluppo delle piante. Gli studi che rivolse al miglioramento delle piante coltivate, alla valorizzazione e conservazione dei patrimoni genetici delle piante agrarie e alla diffusione delle agrotecnologie ebbero coronamento, mentre a metà degli anni Sessanta era direttore del laboratorio CNEN (attualmente ENEA) della Casaccia, nella registrazione di una nuova *cultivar*, il frumento duro (*Triticum durum*) "Creso" che, per la sua adattabilità e produttività e per le buone qualità di pastificazione, ebbe immediata e vasta diffusione, non solo nazionale.

Molte le onorificenze ricevute: Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana (1975); Grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana (1983); Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola della cultura e dell'arte (1988); Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana (1994). Tra i diversi riconoscimenti tributatigli, ricordiamo qui il Premio Santoro dell'Accademia dei Lincei (1966). Autore di numerosissimi saggi e innovative note scientifiche, tra i suoi scritti si menzionano *L'energia nucleare al servizio dell'agricoltura* (1963); *Frumento duro* (1973); *Le colture oleaginose* (1984); *Sviluppo agricolo e sicurezza alimentare* (1988).

* * * * *

www.lincci.it

Segreteria della Conferenza:
fox@lincci.it - tel: 06-68027227